

di obbligare la nazione, questa obbligazione dovrebbe avere tutti i suoi effetti così all'estero che all'interno, ed invano si richiederebbe ancora il consenso del Parlamento.

L'effetto che questo trattato deve avere nell'interno non è altro che la conseguenza ineluttabile e necessaria della forza che il trattato riceve dall'obbligazione contratta dalla nazione verso l'altra nazione con cui ha stipulato. Non so adunque concepire come il Parlamento potesse ancora negarne le conseguenze all'interno.

Non posso adunque ammettere la distinzione fatta dall'onorevole deputato Pinelli, e credo che il trattato di pace di cui disputiamo non possa avere il suo effetto se non dopo ottenuto l'assenso del Parlamento, benchè questo assenso sia richiesto dopochè le ratifiche sono state scambiate. Che poi questo consenso si dia da noi in un modo o in un altro, secondo le conclusioni della Commissione, oppure col dichiarare che si accetta il fatto compiuto, già l'ho detto, poco mi importa.

**BERTOLINI.** Io dichiaro di aderire pienamente alle parole dell'onorevole deputato Cabella ed a quelle dell'onorevole relatore della Commissione, ma siccome il Ministero non ha ancora spiegata la sua opinione, io lo pregherei di dire quale sia il suo modo di pensare intorno alla proposta del signor deputato Buffa.

**D'AZEGLIO, presidente del Consiglio dei ministri.** Io sono dell'opinione del signor Cabella, cioè che l'assenso ci vuole; ma quanto poi al darlo in un modo o nell'altro, io non ci metto una grande importanza; quando nella proposizione presentata dal signor deputato Buffa si dice che la Camera ha accettato il trattato come un fatto compiuto, mi pare che esprimasi appunto questo assenso.

**MELLANA.** Rispondo anch'io, come membro della Commissione, all'interpellanza mossaci dall'onorevole Ravina. Dietro le parole da me or dinanzi dette il mio voto non può più esser dubbio; io subirò, senza il concorso della volontà, come legge della violenza, le conseguenze di questo trattato. Quando la nazione poteva scegliere fra una eroica resistenza o l'ignominia, allora fu sciolta la Camera; ora qui non facciamo che subire la legge che ci fu fatta; quindi, lo ripeto, accetto la proposta Buffa, inquantochè tende a farci astenere da una votazione, con che però in quell'ordine del giorno s'introduca tali modificazioni per le quali sia salva la prerogativa della Camera, nè sia stabilito un pernicioso precedente; con che anche sieno tolte quelle parole mercè le quali si vorrebbe sancire l'incostituzionale principio che basti la ratifica della Corona a convalidare un trattato nel quale cada la questione territoriale e finanziaria.

Giacchè ho la parola voglio rispondere ad una osservazione fatta dal nostro collega della Commissione, il signor Montezemolo, il quale volle attribuire al socialismo. . . (*Rumori*) Sì, o signori, fu qui calunniato un generoso partito stato soccombente nella vicina Francia; quindi deve qui sorgere una voce in difesa. (*Bene!*) Sì, il signor Montezemolo attribuiva ai socialisti i disastri seguiti in Europa nell'infuosto anno che sta per compiersi. Ed io dico, e lo ripeto altamente, fu la reazione che pose in campo e si valse del fantasma del socialismo per raggiungere lo scopo delle sue tenebrose macchinazioni, nello stesso modo che presso di noi la stessa reazione abusò del santo nome di repubblica per rendere fallite le generose speranze di tutti gli uomini civili d'Europa. (*Bravo! bravo!*)

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole signor deputato D'Aviernoz. (*Rumori*)

Prego la Camera a voler far silenzio.

**D'AVIERNOZ.** La Chambre se trouve ici dans la nécessité de se prononcer sur une des propositions faites par monsieur Buffa, qui me semble n'être ni plus ni moins qu'un ordre du jour, et par monsieur Balbo, qui tend à ce qu'on approuve sans discussion le traité de paix.

**PRESIDENTE.** La Camera ha già deciso che la proposta dell'onorevole deputato Buffa debba avere la priorità.

**D'AVIERNOZ.** La proposition Buffa propose l'ordre du jour, celle Balbo, la clôture. Pour mon compte, il me semble qu'il est inutile d'entrer dans le fond de la question; et qu'il n'y a qu'à passer aux voix sur ce sujet.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Gastinelli.

**GASTINELLI.** Io non farò che una brevissima osservazione in seguito a ciò che ha detto il signor ministro degli affari esteri.

Convengo prima coll'onorevole deputato Cabella, e col signor ministro degli affari esteri, che lo Statuto esige imperiosamente che i trattati stipulati dal sovrano quando contemplino i casi accennati, abbiano o prima o dopo la loro ratifica, il consenso del Parlamento.

In secondo luogo convengo collo stesso onorevole deputato Cabella che questo assenso è necessario perchè abbiano effetto in qualunque modo, cioè non solo nei rapporti dell'interno, ma anche dell'estero.

E veramente quando una nazione è costituzionale, la ratifica del sovrano, nei casi in cui è necessario l'assenso del Parlamento, contiene sempre la riserva, se non espressa, almeno tacita di questo assenso.

Ciò posto io credo insufficiente l'ordine del giorno proposto dal deputato Buffa, sia per sopperire al letteral prescritto dello Statuto, sia per surrogare il necessario assenso del Parlamento.

E veramente in quell'ordine dell'onorevole deputato, e per avviarsi alla final conclusione dello stesso, ed all'appoggio delle erronee teorie dello stesso esposte, si qualifica il trattato in questione siccome *veramente obbligatorio ed irrevocabile* in faccia all'Austria.

Se questo si ammette, viene con un cattivissimo precedente, e con una espressa infrazione allo Statuto, derogato affatto alla dignità del Parlamento, il cui assenso dopo ciò sarebbe inutile ed illusorio.

Per questi motivi mi oppongo formalmente a quella proposta.

**RICCI G.** Interpellato a manifestare il mio voto come membro della Commissione, io non entrò ad esaminare le varie teorie costituzionali che si vennero esponendo in seno a questa Camera, non credendole intieramente fondate; ma entrò subito nel concreto.

Le conclusioni formulate dalla Commissione mi paiono presso a poco avere lo stesso senso della proposta fatta dal signor deputato Buffa; laonde, avendo in ispecie osservato che la Camera sembra generalmente assentirvi, che è pure assentita dal Ministero, io pure mi unisco alla proposizione del deputato Buffa.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** La parola è al signor deputato Chenal.

**CHENAL.** Je ne puis m'associer à la proposition faite par l'honorable député Buffa; les théories qu'il a développées me semblent pouvoir avoir des conséquences dangereuses.

Tout ce qui intéresse l'honneur d'une nation ne peut être le monopole de personne; c'est une propriété qui appartient à tous; un Gouvernement constitutionnel n'est en définitive qu'une association de tous les membres de l'État, une agrégation de citoyens qui ont le même intérêt, qui tous doi-